



UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Regolamento didattico del Corso di Studio (CdS) in CHEMISTRY (LM-54)

(a valere dall'Anno Accademico 2025/2026)

Sito web CdS: <https://chemistry.unisi.it>

Articolo 1 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intendono:

- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- per CdLM in Chemistry, il Corso di Laurea Magistrale in Chemistry (Classe LM-54 – Scienze Chimiche);
- per CdS, Corso di Studi;
- per CFU, il Credito Formativo Universitario;
- per SSD, i Settori Scientifico Disciplinari;
- per CpD, il Comitato per la Didattica del Corso di Laurea in Chemistry;
- per RDA, il Regolamento Didattico di Ateneo;
- per SUA-CdS, la Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio.

Articolo 2 – Finalità

1. Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Chemistry (LM-54), secondo l'ordinamento definito nella Parte "Allegato A" del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei e delle docenti e degli studenti e delle studentesse.

2. L'organo collegiale competente è il Comitato per la Didattica, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.
3. Parte integrante del presente regolamento è la **Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)** strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del CdS.
4. La SUA-CdS di ciascuna edizione del corso è reperibile nel sito web del CdS:
<https://bit.ly/ChemAQDid>

Articolo 3 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Chemistry, appartenente alla classe delle Lauree Magistrali in Scienze Chimiche, a norma del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Chemistry è attribuita al Dipartimento di Biotecnologie Chimica e Farmacia.
3. Il Corso ha una durata di 2 (due) anni e per il conseguimento della Laurea magistrale in Chemistry è necessario aver acquisito 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Articolo 4 – Obiettivi formativi specifici e profili professionali di riferimento

1. Gli obiettivi formativi specifici del CdLM in Chemistry hanno lo scopo di fornire agli studenti e alle studentesse una solida cultura scientifica chimica a livello molecolare e di processi. Questo si traduce in una conoscenza avanzata utile per l'impiego, in numerosi settori della ricerca e produzione di beni e servizi, nell'ambito nelle aree principali della Chimica (Chimica Analitica, Chimica Fisica, Chimica Inorganica, Chimica Organica, Chimica dell'Ambiente, Biochimica). Maggiori dettagli sono riportati nel Quadro A4.a SUA-CdS.
2. Il conseguimento del titolo di laureato o laureata magistrale in Chemistry consente gli sbocchi occupazionali in qualità di Chimico Senior, una figura professionale caratterizzata da un profilo versatile e dinamico che può accedere a numerose attività professionali. Il laureato o laureata magistrale in Chemistry può esercitare come libero professionista (previa iscrizione ad albo professionale) o ricoprire ruoli di elevata responsabilità a livello dirigenziale (coordinamento e gestione) in laboratori di istituti, centri di ricerca, enti pubblici o privati, amministrazione pubblica centrale o locale, aziende pubbliche e private. Con le competenze acquisite il laureato o laureata magistrale in Chemistry ha una preparazione culturale, tecnico-scientifica, e professionale tale da consentire di coordinare e gestire gruppi di ricerca a livello aziendale nei reparti di produzione e di ricerca e sviluppo, ricoprire incarichi nel campo dell'istruzione, promuovere l'innovazione scientifica e tecnologica e la diffusione della cultura scientifica. I laureati o laureate magistrali in Chemistry possono, inoltre, proseguire gli studi di alta formazione, come ad esempio il Dottorato di Ricerca, in Italia o presso altre istituzioni internazionali. Maggiori dettagli sono riportati nel Quadro A2.a SUA-CdS.
3. Per quanto riguarda le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati e le laureate del CdLM in Chemistry avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, si fa riferimento alla Scheda SUA CdS (Quadri A4.b1, A4.c).

Articolo 5 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

1. Gli insegnamenti del CdLM in Chemistry definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza previsti nell'Ordinamento didattico del corso di studio, sono quelli riportati nel Quadro B1 SUA-CdS.
2. Le attività affini e integrative sono destinate a integrare la preparazione fornita dalle attività caratterizzanti al fine di completare le competenze con contenuti specialistici funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi. In particolare, le proposte attività formative affini e integrative costituiscono una palette di insegnamenti fra i quali gli studenti e le studentesse avranno la possibilità di declinare un percorso formativo personalizzato, per focalizzare le proprie competenze in tematiche specifiche collegate ai settori emergenti della ricerca e delle metodologie in ambito chimico. Tali attività verteranno su vari aspetti di: scienza delle superfici, nano-materiali e biomateriali, con applicazioni nelle scienze dei materiali innovativi per nuove tecnologie di avanguardia; scienze biomediche e della medicina di precisione; scienze dei beni culturali; lo studio e l'applicazione delle moderne metodologie computazionali; l'applicazione di metodologie innovative e di avanguardia nell'ambito della sintesi chimica (in particolare chimica organica), con particolare attenzione a forme di sintesi in accordo con i principi suggeriti da un approccio di green chemistry; lo studio strutturale di piccole molecole bioattive, macromolecole e bio-macromolecole e le loro interazioni molecolari nei sistemi biologici; la cristallografia; l'uso di nuove tecnologie di caratterizzazione chimica per lo studio, la conservazione e il recupero di siti ambientali; lo studio di processi elettrochimici; lo studio di processi sostenibili, anche nell'ottica dell'economia circolare.

Articolo 6 – Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti e le studentesse che intendono iscriversi al CdLM in Chemistry devono possedere un'adeguata preparazione nelle materie fondamentali alla preparazione del chimico, quali matematica, fisica, chimica e informatica.
2. Per l'ammissione al CdLM in Chemistry è richiesto il possesso dei seguenti requisiti curriculari:
 - a) Possedere la laurea o un diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero riconosciuto idoneo.
 - b) I requisiti curriculari richiesti sono soddisfatti possedendo una laurea in una delle seguenti classi: Scienze e tecnologie chimiche – L-27 (D.M. 270/2004) oppure 21 (D.M. 509/1999).
Possono essere ammessi anche laureati e laureate provenienti da classi di laurea diverse, purché abbiano acquisito nel proprio percorso formativo almeno 90 CFU nei SSD da CHEM-01 a CHEM-08 (già da CHIM/01 a CHIM/12).
 - c) È richiesta, altresì, la conoscenza della lingua inglese al livello almeno B2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa. Per gli studenti e le studentesse che non siano in possesso di attestato, il Centro Linguistico di Ateneo accerterà la conoscenza del livello di lingua inglese richiesto.
 - d) Per gli studenti e le studentesse internazionali l'ammissione sarà decisa dal Comitato per la Didattica o suo delegato o sua delegata attraverso l'analisi della documentazione presentata tramite la piattaforma Dream Apply.

3. La verifica della preparazione personale è obbligatoria.
- La verifica della preparazione si considera superata per i laureati e le laureate dei Corsi di Laurea Triennale della Classe L-27 (D.M. 509/1999) e classe 21 (D.M. 270/2004) che abbiano conseguito il titolo con una votazione non inferiore a 95/110.
 - Per gli studenti e le studentesse che non superassero tale soglia o internazionali, la verifica sarà effettuata tramite un colloquio anche in modalità telematica e/o la partecipazione ad un test di valutazione, in modalità telematica.
 - Alle prove di verifica della preparazione personale potranno partecipare anche i laureandi e le laureande che abbiano già acquisito, alla data della prova, almeno 120 CFU complessivi e, fra questi, tutti quelli relativi agli SSD/GSD richiesti come requisiti curriculari. I laureandi e le laureande che abbiano superato la prova di ammissione verranno ammessi con riserva e potranno iscriversi a condizione che conseguano il titolo di studio richiesto entro i termini previsti.

Articolo 7 – Organizzazione del corso di studi

1. Crediti formativi e frequenza.

- La definizione delle tipologie didattiche ed i relativi CFU assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto dallo studente o dalla studentessa, sono indicate nella seguente tabella:

Attività	Definizione	Ore/CFU Didattica assistita
Lezioni frontali	Lezione ed elaborazione autonoma dei contenuti ricevuti	8
Esercitazioni pratiche	Applicazioni tecniche che consentono di chiarire il contenuto delle lezioni frontali	12
Laboratori a posto singolo	Attività che prevedono, previa un'introduzione teorica, un'attività pratica/sperimentale	16
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d, DM 270/04)	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (es.: seminari, workshop, convegni scientifici, corsi soft-skills, corsi di lingue con riconosciuto e certificato avanzamento di livello, attività di rappresentanza negli organi di gestione dell'Ateneo, tutorato didattico)	8
Internato di tesi e stage/tirocinio	Attività di ricerca o di approfondimento svolta sotto la supervisione di un referente/tutor, del relatore o della relatrice di tesi ed eventualmente di un co-relatore o una co-relatrice (anche proveniente da fuori l'Ateneo)	25

b) La frequenza delle attività di laboratorio previste per i singoli insegnamenti è obbligatoria per almeno il 75% delle ore previste.

2. Piano di studi, curricula o indirizzi

Il Piano di studi è riportato nel Quadro B1 SUA-CdS.

3. Propedeuticità o sbarramenti

a) La propedeuticità individua l'insegnamento che è necessario seguire e di cui è necessario superare l'esame per acquisire le conoscenze utili ad affrontare lo studio di esami successivi.

i. Per i corsi con uguale denominazione e numero progressivo diverso, gli esami devono essere sostenuti seguendo il numero crescente.

ii. Per l'ammissione a frequentare gli insegnamenti che prevedono attività di laboratorio sperimentale, lo studente o la studentessa deve aver frequentato il corso di Tutela Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (Health and Safety in the Working Environment) ed ottenuto la relativa certificazione.

4. Calendario didattico

Il calendario didattico è approvato annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo ed è pubblicato nel sito web del CdS, e nel Quadro B2.a della SUA-CdS.

5. Verifiche del profitto

a) La verifica del profitto sugli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi avviene mediante esame scritto e/o esame orale e/o relazione scritta e/o relazione orale sull'attività svolta e/o prova di laboratorio e/o esercitazione al computer, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode. Per i corsi articolati in moduli (integrati), la valutazione finale deriva dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo e verrà verbalizzata dal docente coordinatore del corso integrato.

b) Le sessioni degli esami di profitto sono organizzate secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

c) La pubblicazione delle date degli appelli, a cura del docente o della docente responsabile dell'insegnamento o della struttura didattica competente, deve avvenire con congruo anticipo.

d) Le modalità della verifica del profitto, che possono comprendere anche più di una tra le forme indicate al Comma a), e la possibilità di effettuare verifiche parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal o dalla docente responsabile dell'attività formativa, nel Syllabus.

e) La verifica del profitto di cui al Comma a), oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi (con eventuale lode), che concorre a determinare il voto finale di Laurea.

f) Le attività di stage/tirocinio sono approvate, a conclusione delle stesse, dal CpD su richiesta del/della referente o del/della docente tutor.

g) Previa richiesta dello studente o della studentessa, il CpD può riconoscere fino ad un massimo di 24 CFU attribuibili per conoscenze e abilità professionali pregresse, come definito dal DR MUR n. 931 del 04/07/2024.

- h) Le attività per l'acquisizione di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro sono approvate dal CpD su richiesta dello studente o della studentessa, previa consegna dei relativi attestati di partecipazione e programmi e/o attestati di superamento, con la specifica della durata oraria del seminario/corso.
- i) Previa richiesta e presentazione dei relativi documenti, il CpD può riconoscere 1 CFU nell'ambito delle "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" ai rappresentanti degli studenti e delle studentesse nei vari organi di gestione dell'Ateneo qualora partecipino (in presenza/a distanza), durante il loro mandato (con durata di almeno 6 mesi), ad almeno il 50% delle sedute. Nel caso in cui gli studenti e le studentesse rappresentanti partecipino ad un periodo di studio all'estero nell'ambito dei programmi Erasmus dell'Ateneo, le eventuali assenze giustificate in riferimento a tale periodo, verranno conteggiate ai fini del raggiungimento del 50% delle sedute. Per mandati di durata inferiore ai 6 mesi, il CpD prevederà, quandunque richiesto, l'attribuzione di un Open Badge.
- j) Previa richiesta e presentazione dei relativi documenti, il CpD può riconoscere agli studenti ed alle studentesse che svolgeranno attività come Tutor didattico 1 CFU per almeno 51 ore di attività di tutorato, 2 CFU per almeno 101 ore di attività di tutorato, e 3 CFU per almeno 151 ore di attività di tutorato. Il CpD prevederà, quandunque richiesto, anche l'attribuzione di un Open Badge, di concerto con il delegato o la delegata al tutorato del Dipartimento di Biotecnologie Chimica e Farmacia.
- k) Per quanto concerne il numero delle sessioni di esame, il numero degli appelli previsti in ogni sessione e la composizione delle Commissioni di esame, vale quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. In particolare, ciascun docente è tenuto e ciascuna docente è tenuta a prevedere (se non già previste in altro modo) almeno due sessioni di esami di profitto aggiuntive nell'anno solare per studenti lavoratori e studentesse lavoratrici, per studenti e studentesse con disabilità, oltre che per gli studenti e le studentesse ripetenti, fuori corso, studenti e studentesse *Caregiver* e studenti atleti e studentesse atlete.

6. Prova finale e conseguimento del titolo

- a) La prova finale deve verificare che il Laureando o Laureanda Magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa secondo le modalità previste dal Quadro A5.a - RAD e dal Quadro A5.b SUA-CdS.
- b) La tesi di Laurea Magistrale in Chemistry dovrà contenere il lavoro sperimentale e/o teorico sviluppato dallo studente o dalla studentessa in un periodo di internato di almeno 6 mesi, presso un laboratorio di ricerca del Dipartimento competente e sotto la guida di un docente relatore o una docente relatrice.
- c) Possono svolgere il ruolo di relatore o relatrice tutti i/le docenti degli insegnamenti previsti dal piano di studio del Corso di Studio per i quali lo studente o la studentessa abbia acquisito i CFU relativi, oppure altro/altra docente dell'Ateneo purché afferente ai SSD CHEM (da CHEM-01 a CHEM-08, già da CHIM/01 a CHIM/12). Qualora venga proposto un/una docente non collocabile nelle suddette categorie, il Comitato per la didattica potrà indicarlo come co-relatore o co-relatrice ed individuare un/una docente tutor (relatore di tesi) tra quelli afferenti al CdS. Il periodo di tesi può essere effettuato presso un laboratorio dell'Ateneo o di un ente, oppure presso un'azienda esterna.
- d) Può essere prevista la presenza di più co-relatori o co-relatrici.

- e) A seguito di presentazione della domanda di assegnazione di Tesi, il CpD designerà due controrelatori/controrelatrici.
- f) Lo studente o la studentessa, acquisiti almeno 36 CFU, potrà presentare la domanda di assegnazione di Tesi controfirmata per accettazione anche dal docente relatore o dalla docente relatrice.
- g) Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea Magistrale, lo studente o la studentessa deve:
- i. aver seguito i corsi di tutti gli insegnamenti, ed aver superato i relativi esami o le altre forme di verifica del profitto previste;
 - ii. aver maturato almeno 94 CFU.
- h) Le modalità ed i criteri per la valutazione conclusiva tengono conto dell'intera carriera dello studente o della studentessa all'interno del CdS, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, e della prova finale nonché di ogni elemento rilevante. In particolare, a determinare il voto di Laurea Magistrale in Chemistry, espresso in centodecimi (con eventuale lode), contribuiscono i seguenti parametri:
- i. la media pesata sui CFU dei voti conseguiti negli esami presenti nel piano di studi, compresi quelli a scelta dello studente o della studentessa che prevedano una prova finale con votazione espressa in trentesimi;
 - ii. alla media pesata vengono aggiunti 0.25 punti per ogni "Lode" ottenuta negli esami presenti nel piano di studi, compresi quelli a scelta dello studente o della studentessa che prevedano una prova finale con votazione espressa in trentesimi;
 - iii. la media ponderata, inclusiva di eventuali punti extra per le lodi ottenute, è arrotondata con il metodo "*Half away from Zero*": $\lfloor \text{media} + 0.5 \rfloor$;
 - iv. la media dei punti attribuiti dalla Commissione di Laurea alla discussione della tesi, fino ad un valore massimo di 8 punti;
 - v. un voto di merito (da 0 a 3 punti) per:
 - 1) fino a un massimo di 1 punto aggiuntivo per periodi di studio trascorsi all'estero, nel caso in cui lo studente o la studentessa abbia svolto (in parte o in toto) il lavoro di tesi e/o di tirocinio all'estero;
 - 2) fino a un massimo di 1 punto aggiuntivo per periodi di studio trascorsi all'estero, nel caso in cui lo studente o la studentessa abbia superato almeno 1 (uno) esame all'interno della mobilità internazionale;
 - 3) fino ad un massimo di 1 punto aggiuntivo nel caso in cui lo studente o la studentessa si laurei entro la durata normale del corso di studio, vale a dire entro le sessioni relative al 2 anno di corso.
 - vi. la Lode può essere attribuita solo agli studenti o alle studentesse che raggiungono il massimo della votazione di laurea partendo da una media ponderata arrotondata di 104/110, oppure 103/110 più 1 (un) punto per periodi di studio trascorsi all'estero, e solo all'unanimità dei Membri della Commissione di Laurea.
7. Trasferimenti, passaggi ad altro Corso di Laurea ed iscrizioni di studenti già laureati e studentesse già laureate

- a) Nel caso di trasferimento e/o passaggi di corso il CpD è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti in altri Corsi di Studio dell'Ateneo o di altri Atenei, secondo quanto previsto dal RDA.
- b) I criteri di cui si avvale il CpD per la valutazione della carriera pregressa dello studente o della studentessa, desunta dalla documentazione inviata dalla struttura didattica di provenienza, sono:
 - i. corrispondenza di SSD;
 - ii. programmi dei corsi seguiti;
 - iii. date degli esami sostenuti e superati.
- c) È inoltre previsto un colloquio integrativo con i/le docenti di riferimento nel caso di CFU conseguiti:
 - i. in corsi per i quali ci sia mancata corrispondenza di SSD, ma contenuti similari;
 - ii. a seguito di esami sostenuti da più di cinque anni accademici rispetto alla data di nuova iscrizione al fine di valutare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.
- d) Nei casi di trasferimento o di passaggio di corso, il CpD, valutato l'effettivo raggiungimento degli obiettivi formativi specifici della CdLM in Chemistry, e in relazione al numero di CFU riconosciuti, delibera a quale anno dovranno essere iscritti gli studenti o le studentesse.
- e) Nel caso che il trasferimento o passaggio di corso avvenga da un corso di studio appartenente alla stessa classe delle lauree magistrali, la quota di CFU relativi riconosciuti di un SSD, non può essere inferiore al 50% di quelli già acquisiti nell'ambito dello stesso settore.
- f) Per quanto riguarda trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studenti già laureati e studentesse già laureate si rinvia al Manifesto degli studi annuale che è pubblicato nel Sito web dell'Ateneo.

Articolo 8- Attività a scelta dello studente e della studentessa

1. Le attività formative scelte autonomamente dallo studente e dalla studentessa sono valutate dal CpD, in relazione alla coerenza con il piano di studio.
2. Nel caso in cui il CpD individui insegnamenti o gruppi di insegnamenti dell'offerta formativa di uno specifico dipartimento coerenti con il percorso formativo e con gli obiettivi formativi del corso di studio, che siano ritenuti idonei a essere preventivamente riconosciuti come attività formative a scelta dello studente e della studentessa (TAF D), l'elenco di questi insegnamenti dovrà essere reperibile nelle pagine web del corso di studio. La revisione dell'elenco è annuale.
3. I CFU a libera scelta dello studente e della studentessa possono essere acquisiti mediante tutti gli insegnamenti o moduli attivati presso i corsi di laurea dell'Ateneo, a condizione che siano giudicati congruenti con gli obiettivi formativi specifici del CdLM in Chemistry e che prevedano un esame finale con votazione in trentesimi. La valutazione di coerenza compete al CpD.
4. Gli studenti e le studentesse sono tenuti alla presentazione del piano di studi individuale, in cui dovranno specificare le opzioni e le scelte previste.

Articolo 9 - Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU

1. Il CdLM in Chemistry aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea (es.: programmi LLP/Erasmus e Erasmus+) ed extraeuropea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-CdS.

2. L'approvazione dei programmi di studio all'estero ed il relativo riconoscimento sono deliberati dal CpD in base alla coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS. A tale scopo il Comitato verifica, in base agli obiettivi di apprendimento di ogni insegnamento all'estero, se il SSD disciplinare riconoscibile è compatibile con l'insegnamento/attività da riconoscere, tenuto conto anche degli insegnamenti che lo studente o la studentessa abbia già superato, i cui contenuti non possono essere reiterati nel periodo di studio all'estero.
3. Le attività formative presso le Università europee sono quantificate in base all'European Credit Transfer System (ECTS).

Articolo 10 – Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato per il CdLM in Chemistry sono coordinate dal Comitato per la Didattica in collaborazione con l'Ufficio Orientamento e Tutorato di Ateneo, e con la Commissione Orientamento del Dipartimento di Biotecnologie Chimica e Farmacia, secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA-CdS.
2. Attività, ad esempio:
Giornata "Open-Day" di ateneo/dipartimento;
Giornata "Welcome-Day" o "Matricola-Day" del CdS.
3. Siti web di riferimento per l'orientamento:
Orientamento sulle pagine istituzionali di ateneo (<https://bit.ly/3SdTqX6>)
Orientamento sulle pagine del dipartimento (<https://bit.ly/4iFt7Uy>)
4. Siti web di riferimento per il tutorato:
Attività di orientamento e tutorato in dipartimento (<https://bit.ly/42W7EAZ>)
Studenti tutor del dipartimento (<https://bit.ly/3ZSDuwe>)

Articolo 11- Modalità organizzative per gli studenti impegnati e le studentesse impegnate a tempo parziale e per gli studenti immatricolati/iscritti e le studentesse immatricolate/iscritte con durata inferiore a quella normale del CdS

1. Fermo restando quanto previsto dal Manifesto degli studi annuale, lo studente o studentessa che abbia scelto la posizione a tempo parziale, come indicato nell'art. 30, comma 3 del RDA, ha l'obbligo di frequenza agli insegnamenti di cui all'Articolo 6, comma 1/b, e consegue i CFU relativi a ciascun anno accademico in due anni accademici.

Articolo 12- Organizzazione della Assicurazione della Qualità e valutazione dell'attività didattica

1. Il CdLM in Chemistry ritiene di primaria importanza organizzare e mantenere attivo un sistema di assicurazione della qualità (AQ).
2. Il corso implementa il sistema di AQ in coerenza con le linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e le politiche di qualità dell'Ateneo. Le attività di AQ sono curate dal Comitato per la didattica (CpD) che è responsabile della compilazione della SUA-CdS, della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico del CdS.

3. Nelle riunioni periodiche svolte durante tutto l'anno, il Comitato per la didattica affronta in maniera critica le problematiche legate alla qualità, sulla base delle rilevazioni disponibili (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – ANVUR –, Alma Laurea,...), dei questionari di rilevazione di opinione degli studenti e delle studentesse secondo il modello ANVUR e delle osservazioni formulate dalla Commissione paritetica studenti e studentesse- docenti.
4. Annualmente sono esaminati i principali indicatori inerenti:
 - a) ingresso, regolarità e uscita dei e delle discenti del CdS;
 - b) opinione di studenti e di studentesse e laureandi e laureande sul CdS;
 - c) sbocco occupazionale dei laureati e delle laureate.Sulla base degli stessi, ove opportuno, sono avviati interventi migliorativi.
5. Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di Siena è strutturato in un sistema centrale e in un sistema periferico tra loro comunicanti. Il Sistema periferico di AQ fa capo al Dipartimento ed è descritto nella pagina web AQ del Dipartimento: <https://bit.ly/DBCF-AQ>
6. In particolare, alla pagina AQ Didattica è descritta l'organizzazione della Qualità a livello del Corso di Studio visualizzabile dalla pagina: <https://bit.ly/ChemAQDid>
7. Inoltre, il corso di studio è rappresentato nella Commissione paritetica docenti-studenti e studentesse (CPDS) direttamente attraverso la componente docente e componente studentesca appartenente al corso stesso.

Articolo 13 – Approvazione e modifiche del Regolamento didattico

1. Le modifiche del Regolamento didattico del CdLM in Chemistry sono deliberate dal Consiglio del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia su proposta del competente CpD e approvate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dal RDA. Le modifiche della SUA-CdS seguono l'iter appositamente previsto.

Articolo 14 – Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo.